

[Goldic,ch.12,p.94. From Mss.Archiv.Vescov.Montispolit.]

=====

/ ( . . . . E truovo in una sua lettera di quando era già Cardina-  
le e vecchio, che mandando ad alcuni suoi nipoti in dono una muta  
di poeti latini in premio e in ajuto de'loro studj d'umanità, v'ag-  
giunge per ragione del non esser fra essi le comedie di Terenzio,  
5 tuttochè quella sia la più gentile e colta lingua dell'antichità,)  
"perchè à giovani [dice] la natura e l'età rendono assai dilettevo-  
le il leggere detti e fatti d'amore: e ne avvien sovente, che queg-  
gli, ch'erano amori altrui, divengano proprj, concependoli dentro  
al cuore col troppo affissarlisi nella mente. Inteneriscono senza  
10 avvedersene quelle lor tenerezze, e affezionano que'loro affetti.  
Così il finto amore d'un libro dispon l'animo del suo lettore a ri-  
ceverne alcun vero: nè gli manca ad accendersi altro che l'appres-  
sarglisi d'una scintilla."

---

Bartoli lib.I cap.~~XXX~~III.(p.17)

*originale infra in appendice tom. VIII*